

PENSIONE ANTICIPATA: BOOM 2015, EFFETTO FORNERO

Raddoppia il numero di lavoratori dipendenti in pensione anticipata nei primi nove mesi dell'anno, due volte e mezzo per gli artigiani: il monitoraggio INPS e l'impatto della Riforma Fornero sul 2015.

[Barbara Weisz](#) - 21 ottobre 2015 www.pmi.it

E' un piccolo boom quello delle **pensioni anticipate 2015** in base al report INPS: nei primi nove mesi dell'anno, gli assegni erogati dall'istituto di previdenza sono saliti al 34% del totale, con un incremento di 12 punti rispetto al 22% registrato nell'analogo periodo 2014. Il numero di **pensioni di vecchiaia** invece non registra sostanziali variazioni. L'incremento relativo alle pensioni di anzianità, sottolinea l'istituto di previdenza,

*«dipende essenzialmente dalla normativa introdotta con la legge 214/2011», ovvero la **Riforma Pensioni Fornero**, che ha aumentato i requisiti contributivi per il diritto alla pensione anticipata, causando «un blocco dei pensionamenti di anzianità: nel 2015 un numero consistente di soggetti ha potuto raggiungere la maggiore anzianità richiesta per questo tipo di trattamento».*

Nel dettaglio, le pensioni anticipate dei **lavoratori dipendenti** hanno visto il peso sul totale dei trattamenti previdenziali salire al 34%, contro il 22% del 2014, mentre quelle dei **lavoratori autonomi** sono passate dal 17 al 27%.

I numeri assoluti: l'Inps ha liquidato nei primi nove mesi dell'anno 109mila 796 pensioni di anzianità/anticipate, un numero superiore rispetto ai 104mila 851 trattamenti di vecchiaia. Il totale delle pensioni erogate nei primi nove mesi dell'anno (contando anche assegni di invalidità e superstiti), sono 383mila 003. L'incremento delle pensioni di anzianità risulta particolarmente accentuato nella **gestione degli artigiani**, con un numero di trattamenti pari a due volte e mezzo quello dell'analogo periodo 2014. Sugli altri due gradini del podio, lavoratori dipendenti e commercianti.

In parole semplici, spiega l'INPS, coloro che «nel 2011 non sono riusciti ad agganciare il **requisito delle quote** anche in presenza di anzianità elevata (inferiore comunque a 40), poiché con età inferiore al requisito minimo richiesto (60 anni per i dipendenti – 61 per gli autonomi), hanno cominciato quest'anno a raggiungere in misura consistente i 42 anni e 6 mesi di anzianità richiesti dal trattamento anticipato» Non sono compresi in questo numeri gli esodati tutelati dalle operazioni di **salvaguardia**.

Infine, rilevante anche l'effetto dell'**Opzione Donna** (la possibilità di pensione anticipata per le lavoratrici prorogata al 2016 dalla Legge di Stabilità): mentre nel 2014 per ogni 100 pensioni maschili ne risultavano 119 femminili, l'alto numero di prepensionamento da Opzione Donna 2015 ha fatto scendere il rapporto a 103.

Fonte: [monitoraggio INPS](#)